

INDICE

• Introduzione.....	5
• I confini del Cadore.....	8
• Carta generale.....	9
• Le montagne e le Valli del Cadore.....	10
• Il Cadore nei secoli.....	22
• Guida alla consultazione.....	25
• In caso di emergenza.....	27
• Frequentazione responsabile.....	28
• Come arrivare.....	29
• Informazioni e numeri utili.....	30
• Bibliografia.....	31
• Ringraziamenti.....	32
• Avvertenze.....	32
• Gli autori.....	33
UNO • VALLE DEL BOITE 35	
1 • Rifugio Venezia.....	40
<i>Il Rifugio Venezia-Alba Maria de Luca</i>	44
2 • Giro del Pelmo.....	45
<i>Sognando fra vuoti paurosi, antichi dinosauri e un pizzico di magia</i>	50
3 • Rifugio Venezia da Zoppè.....	52
<i>John Ball e Paul Grohmann</i>	55
4 • Monte Rite.....	57
<i>Le opere militari del Rite</i>	62
5 • Giro degli Spiz de San Piero.....	63
6 • Rifugi Galassi e San Marco.....	67
<i>Distribuzione altimetrica della flora dolomitica</i>	70
DUE • CENTRO CADORE 73	
7 • Forcella Piria.....	78
<i>Il Regno delle Ciaspe</i>	81
8 • Val Antelao e Forcella del Ghiacciaio.....	82
<i>Giovanna Zangrandi. Una voce della Resistenza tra i sentieri della Val d'Oten</i>	85
9 • Val d'Oten.....	86
<i>Il Rifugio Galassi</i>	89
10 • Rifugio Chiggiato.....	90
<i>Tanna e i Crodères</i>	93
11 • Rifugi Ciareido, Baion-Boni e Chiggiato.....	94
<i>Le fortificazioni di Col Vidal</i>	97
12 • Sentiero del Gufo.....	98
13 • Eremo dei Romiti.....	102
<i>L'Eremo dei Romiti</i>	105
14 • Bivacco Montanel-Da Deppo.....	106
<i>Il Bivacco Montanel-Da Deppo</i>	109
15 • Monte Vedorcìa.....	110
<i>Il Castello di Thor</i>	114
16 • Casera Vedorcìa e Forcella Spè.....	115
<i>Il Rifugio Padova</i>	119
17 • Crodòn di Giau e Monfalcon di Forni.....	120
18 • Campanile di Val Montanaia.....	124
<i>Il Campanile perfetto</i>	127
19 • Bivacco Vaccari e Forca del Cridola.....	130
20 • Monte Tudaio.....	134
<i>Il fronte senza guerra</i>	137
21 • Bivacco Spagnolli.....	138
<i>La Strada militare Starezza-Pramossei</i>	141
TRE • VALLE D'ANSIEI 143	
22 • Forcella Paradiso.....	148
<i>L'Alta Via n. 5 delle Dolomiti</i>	152
23 • Val Baion.....	153
<i>Le due vite del Bivacco Fanton</i>	156
24 • Bivacco Tiziano.....	157
<i>Tiziano e il Cadore</i>	161
25 • Bivacco Musatti.....	162
<i>La Riserva di Somadida</i>	166
26 • Val di San Vito e Bivacco Slataper.....	167
<i>La faticosa conquista della vetta del Sorapis</i>	171
27 • Lago di Sorapis.....	172

● Indice

28 • Giro delle Cime di Marcúóra.....	176
<i>La Dolomia Principale</i>	179
29 • Val de Le Cianpedele.....	180
<i>I circhi glaciali</i>	183
30 • Valon de Lavaredo e Val de Cengia.....	184
31 • Pian di Cengia, Passo Fiscalino e Passo del Collerena.....	188
<i>Zsigmondy e Comici: due simboli dell'alpinismo in Dolomiti</i>	193
32 • Forcella de l'Agnel.....	194
<i>Dolomiti Senza Confini: un progetto per riscoprire le vie ferrate della Grande Guerra tra Alto Bellunese, Val Pusteria e Gailtal</i>	197
33 • Bivacco Gera.....	198
<i>Auronzo di Cadore: la piccola capitale della Val d'Ansiei</i>	201
QUATTRO • MISURINA 203	
34 • Giro delle Pale di Misurina.....	206
35 • Monte Piana.....	210
<i>La guerra statica</i>	213
36 • Croda de l'Arghena.....	214
37 • Rifugio Auronzo.....	217
<i>La leggenda di Misurina</i>	220
38 • Giro delle Tre Cime di Lavaredo.....	221
<i>Dolomiti UNESCO</i>	227
39 • Rifugio Fonda Savio.....	228
<i>Tavolozze floreali</i>	231
40 • Forcella de la Neve.....	232
<i>Sentieri attrezzati e ferrate dei Cadini</i>	235
41 • Rifugio Città di Carpi.....	236
<i>Prati e pascoli</i>	239



L'alba illumina l'Antelao e il Pelmo, due dei giganti rocciosi del Cadore.



I CONFINI DEL CADORE

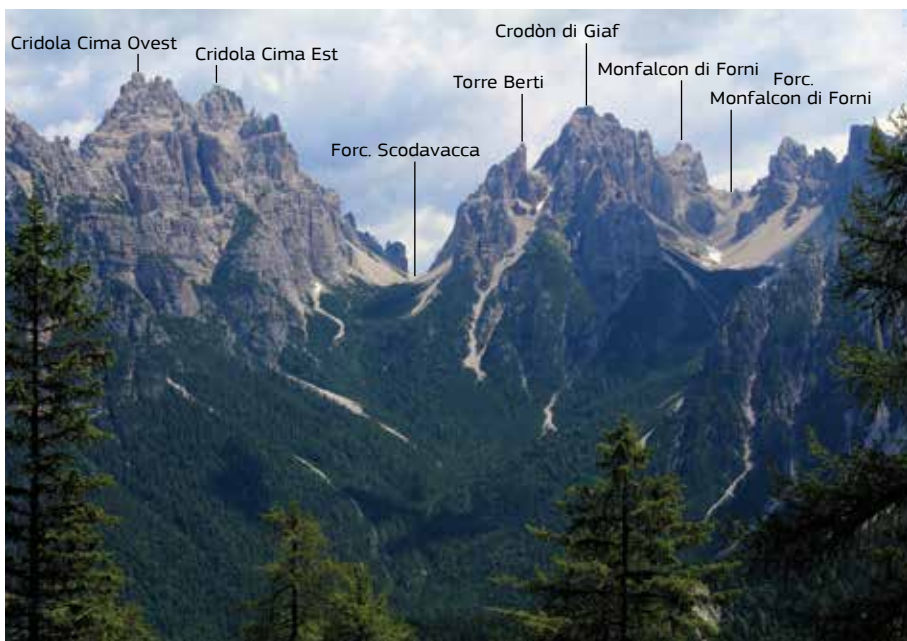
Il Cadore è una delle regioni alpine più difficilmente circoscrivibili entro confini ben definiti. Infatti, non avendo mai corrisposto a un'entità politico-amministrativa autonoma e nello stesso tempo essendo il crocevia di tutte le valli dolomitiche tributarie del Piave, i limiti geografici del Cadore sono piuttosto complicati da stabilire.

Per motivi storici e culturali, alcuni confini del Cadore sono convenzionalmente definiti: a nord è il Ponte della Marogna (confine storico tra Repubblica di Venezia e Tirolo e attuale limite amministrativo tra Veneto e Alto Adige) a segnare la fine del territorio di Auronzo e quindi della regione; a ovest, verso l'Ampezzano, il confine è rappresentato dalla Dogana Vecchia (dove fino alla Prima Guerra Mondiale si trovava il confine tra Impero Austro-Ungarico e Regno d'Italia); a sud ovest il Cadore lascia spazio allo Zoldano a Forcella Cibiana, mentre a sud è Ospitale a delimitare l'area cadorina. I problemi di delimitazione sorgono forse maggiormente a est, non tanto nell'Oltrepieve meridionale, dove la linea spartiacque che corre dal Monte Zita ai Brentoni – passando per i Monfalconi, il Monte Cridola, il Passo della Mauria e Sella Campigotto – è un naturale diaframma e limite con il Friuli, ma in maniera più evidente nei territori di Sappada e del Comelico. Qui le peculiarità storiche e linguistiche mettono in crisi le certezze geografiche e orografiche (che porterebbero a estendere il Cadore fino alle Sorgenti del Piave a est e al Passo Monte Croce Comelico a nord), facendo arretrare i confini cadorini al Passo Zovo e a Cima Bragagnina, scelta per altro condivisa nella selezione degli itinerari del presente volume.



CRODÒN DI GIAF E MONFALCON DI FORNI

Rocce, torrioni, campanili e valli sospese fra le Dolomiti Friulane



GRUPPO MONTUOSO: Cridola-Monfalconi
PUNTO DI PARTENZA: Rif. Padova (1287 m)
QUOTA MIN: 1287 m
QUOTA MAX: 2309 m
DISLIVELLO: 11,6 m
LUNGHEZZA: 11,6 km
TEMPO: 7,45 h
DIFFICOLTÀ: EE

PUNTI DI APOGGIO: Rif. Padova, Biv. Marchi-Granzotto (Rif. Giau per la variante 2)
FREQUENTAZIONE: media
ACQUA: no
PERIODO CONSIGLIATO: luglio-ottobre
FAMIGLIA: no

Fra Cridola e Monfalconi.

017

Monfalcon di Forni e Crodòn di Giau sono le cime più settentrionali della diroccata catena dei Monfalconi, separati dal Cridola dall'inconfondibile "mezzaluna" della Forcella Scodavacca. Queste due vette, accompagnate da una miriade di satelliti rocciosi, possono essere aggirate con un percorso a dir poco spettacolare che transita in Val Monfalcon di Forni, uno dei tanti "luoghi incantati" delle Dolomiti Friulane. Escursione imperdibile per tutti i buoni camminatori alla ricerca di silenzi e panorami inconsueti. Nel programmarla tener presente delle faticose salite e discese su colate di ghiaia, che possono mettere in difficoltà in caso di maltempo e scarsa attitudine a questo tipo di ambiente.

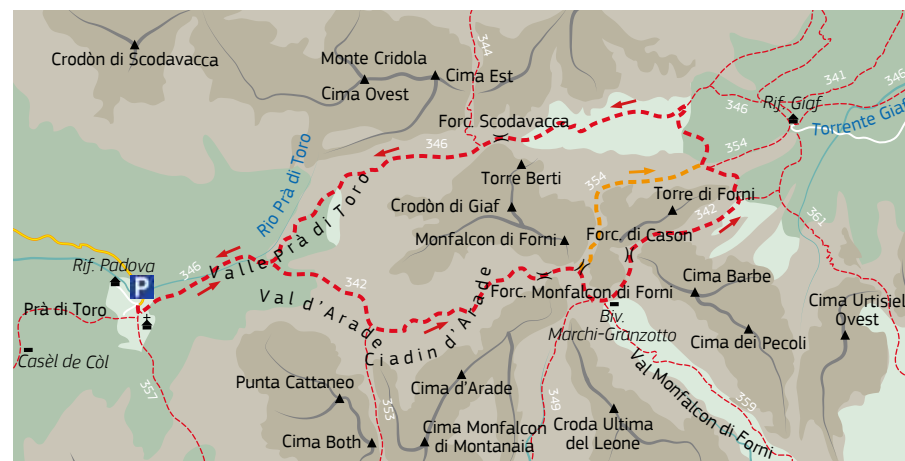
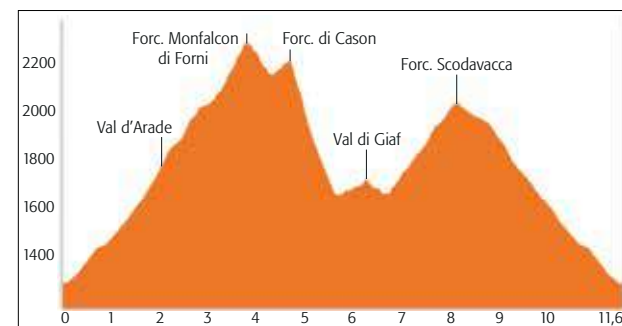
ACCESSO

Da Domegge di Cadore seguire le indicazioni per il lago e per il Rifugio Padova. Scesi sulle sponde occidentali dello specchio d'acqua lo si attraversa sul comodo

ponte e si sale per la stretta strada di circa 7 km che porta in località Prà di Toro. Parcheggi a circa 100 m dal rifugio. La stretta rotabile è soggetta a traffico regolamentato dal primo giugno al 5 settembre: solo salita dalle 10 alle 14, solo discesa dalle 14,30 alle 16,30, entrambi i sensi di marcia dalle 16,30 alle 9,30.

ITINERARIO

Dal parcheggio indirizzarsi verso il **Rifugio Padova**, superati i pannelli didattici seguire le indicazioni a sinistra, salendo al margine dei prati verso la chiesetta. Svoltare subito a sinistra sul sent. 346, avanzando nel bosco dominato pri-



ma dai larici e poi dai pini mughi. Dopo circa 45 min si giunge a un primo bivio, proseguire sul sent. 342 che tiene la destra e che sale ora con grandi visuali sulla Val d'Arade. Dopo altri 40 min circa si giunge a un nuovo bivio, indicato in loco come **Val d'Arade** (1800 m), dove si deve stare a sinistra, ignorando le indicazioni per la Forcella Montanaia. Rimontare il **Cadin d'Arade**, fra mughi, colorati rododendri, chiazze erbose e immancabili ghiaie, sempre più inglo-



Salita in Val d'Arade.



Monfalcon di Forni e cime satelliti dall'alto Cadin d'Arade.

bati in un mondo roccioso la cui grandiosità è difficile da raccontare. Un ultimo falsopiano coperto da prateria alpina consente di riposarsi prima della ripida salita alla **Forcella Monfalcon di Forni** (2309 m), porta d'ingresso al versante friulano dei Monfalconi. Il valico è raggiunto in circa 3 h dalla partenza e offre un colpo d'occhio straordinario sull'alta Val Monfalcon di Forni e sul complesso nodo roccioso del Pramaggiore. Proseguire in piano per pochi metri fino alla **Forcella da Las Busas** (vedi varianti) e scendere sul sent. 359 per 30 min fino a raggiungere il rosso **Bivacco Marchi-Granzotto** (2152 m), ubicato sul gradino glaciale della Val Monfalcon di Forni e circondato da una cinta di vette di rara bellezza.

Seguire il sent. 342 in direzione del Rifugio Giaf e risalire le ghiaie fino alla **Forcella di Cason** (2224 m, 20 min). Scendere, sempre su ghiaie ripide, in direzione nord est, puntando al Rifugio Giaf. A circa 1700 m si incrocia, fra i mughi, l'**Anello Truoi di Bianchi**: seguirlo verso sinistra (nord) camminando in falsopiano fino a raggiungere la **Val di Giaf** e il sent. 346 che sale dall'omonimo rifugio (40 min).

Risalire ora l'ampia vallata glaciale, giungendo, dopo circa 40 min, in ambiente di prateria, a delle indicazioni su una roccia (qui giunge la ripida traccia, in parte visibile, che scende dalla Forcella da Las Busas, vedi varianti). Continuare a salire, sempre in ambiente grandioso, e in 20 min raggiungere la **Forcella Scodavacca** (2043 m), punto d'incontro fra Cridola e Monfalconi. Proseguire in falsopiano, ammirando la forma a mezzaluna della retrostante forcella, poi calarsi, su largo sentiero, sempre n. 346, in **Val Prà di Toro**, scendendo fino ai verdi prati del **Rifugio Padova** (1,45 h).



L'ampio catino glaciale che ospita il Biv. Marchi-Granzotto. Da notare la soglia che precipita nella Val Monfalcon di Forni.

VARIANTI

1) Per gli escursionisti esperti si presenta un'interessante, ma non facile, possibilità che permette di accorciare il percorso, tagliando la discesa al Bivacco Marchi-Granzotto e la risalita alla Forcella di Cason. Dalla Forcella da Las Busas si può scendere direttamente in alta Val di Giaf, a 20 min dalla Forcella Scodavacca. Il percorso (sent. 342) cala vertiginoso, ma inizialmente ben segnato, fra il Crodòn di Giaf e la Torre di Forni, poi le tracce si perdono nell'ampio ghiaione (il sentiero nel 2017 risultava "dismesso"). Conviene tenere la destra orografica e in basso spostarsi a sinistra sulle tracce ben visibili (1 h). Incredibile la vista sulle numerosissime torri del Cridola.

2) L'escursione può anche essere spezzata in due tappe, con pernottato al **Rifugio Giaf**. In tal caso, oltre la

Forcella di Cason, scendere sempre dritti, ignorando la deviazione per l'**Anello Truoi di Bianchi**. Dal rifugio poi si risale tutta la Val di Giaf fino alla Forcella Scodavacca.

NOTE

Itinerario piuttosto faticoso, da intraprendere solo se adeguatamente preparati.



L'inconfondibile profilo della Forcella Scodavacca.

